



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 4

OGGETTO: Avvenimenti del giorno 18.2.2008 – Documento di condanna degli avvenimenti e di solidarietà alle popolazioni – Approvazione –

del Reg.

ADUNANZA DEL 21.2.2008

L'anno duemilaotto il giorno ventuno del mese di febbraio in Ariano Irpino nella Sala Consiliare "Giovanni Grasso", su invito diramato dal Presidente in data 20.2.2008 protocollo n.3774 si è riunito il Consiglio Comunale in adunanza straordinaria pubblica di prima convocazione.-

Presiede l'adunanza il Presidente del Consiglio Sig. Giuseppe Mastandrea;

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. 16 e assenti sebbene invitati n. 5 come segue:

CONSIGLIERI	pres.	ass.	CONSIGLIERI	pres	ass
Gambacorta Domenico	si		Mastandrea Giuseppe	si	
Ciccarelli Agnello	si		Puopolo Giovannantonio	si	
Castagnozzi Nicola		si	Lo Conte Francesco		si
Caso Vincenzo	si		Leone Luciano	si	
Luparella Marcello	si		Santoro Pasqualino	si	
Franza Luigi		si	Peluso Carmine	si	
Nisco Claudio	si		De Pasquale Benvenuto	si	
Lo Conte Antonio		si	Ninfadoro Antonio	si	
Cirillo Vincenzo	si		Riccio Marco	si	
Savino Antonio	si		Li Pizzi Pasquale		si
De Michele Giuseppe	si				

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott.ssa Barbara Manganiello incaricato della redazione del verbale. Alle ore 12.10 il Presidente dichiara aperta la seduta ed invita il Segretario a fare l'appello dei Consiglieri che, come da prospetto sopra riportato, risultano presenti in N. 16 valido per poter legalmente deliberare .

Essendo presente il numero legale dei componenti, il Presidente invita i Consiglieri alla trattazione del seguente argomento iscritto all'ordine del giorno: **Avvenimenti del giorno 18.2.2008 – Documento di condanna degli avvenimenti e di solidarietà alle popolazioni – Approvazione –**

Al riguardo riferisce che gli avvisi di convocazione sono stati consegnati ai singoli componenti nei termini e con le modalità prescritte dal regolamento del Consiglio Comunale approvato con deliberazione n. 7 del 27 gennaio 2003.

PRESIDENTE: Sono presenti 16 Consiglieri su 21, la seduta è valida.

Giustifico – in apertura dei lavori – l'assenza del Consigliere Li Pizzi Pasquale, per motivi di lavoro, e l'assenza del Consigliere Francesco Lo Conte, impegnato a Napoli per impegni già assunti; il Consigliere Castagnozzi sta per sopraggiungere.

Siamo convocati, in seduta straordinaria ed urgente, per quanto riguarda l'unico punto iscritto all'ordine del giorno, che riguarda gli eventi che si sono verificati lunedì 18 febbraio 2008, con la condanna degli avvenimenti stessi, e la solidarietà alle popolazioni.

Siamo convocati innanzitutto per rappresentare tutta la nostra indignazione nei confronti di questo martoriato territorio, e vorrei soltanto riassumere che cosa – in effetti – è successo dalle 8.30 di lunedì 18, quando mi arrivò la prima telefonata da parte del Sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta, che si stava recando in località Pustarza, dove iniziavano le cariche della Polizia.

Mi chiese anche, tra le altre cose, questo per poter giustificare perché ci convociamo solo oggi come Consiglio Comunale. Fu chiesta al Sindaco anche la convocazione immediata del Consiglio Comunale, appena apprese degli eventi, e la richiesta addirittura voleva evidenziare che si fosse svolto il Consiglio in località Pustarza.

Questo in effetti non era possibile per quanto riguarda il Comune di Ariano, e convocammo immediatamente – invece – tutti i Consiglieri Comunali per poter intraprendere le azioni che il Consiglio doveva, aveva il dovere di dover intraprendere, come ho appena detto.

In quell'occasione invece decidemmo di trasferirci tutti allo scalo ferroviario di Savignano Irpino, per poter manifestare contro quello che era accaduto, un'aggressione nei confronti di cittadini che pacificamente stavano dimostrando, a difesa del proprio territorio.

Successivamente ci siamo riconvocati come Capigruppo per poter trovare un'intesa su un documento condiviso, e questo è avvenuto il giorno successivo, quando nel tardo pomeriggio dello stesso giorno del 18, a Grottaminarda, si è consumata una ulteriore aggressione nei confronti di cittadini, mentre c'era un rientro delle forze dell'ordine.

Questo, come ben sapete, ha provocato nei confronti di alcuni cittadini, che sono ancora tutt'oggi ricoverati presso l'Ospedale di Ariano, con referti di cui ancora non conosciamo gli esiti finali, e che comunque manifestano tutta la nostra rabbia nei confronti di quello che è successo, e soprattutto delle decisioni che sono state – in qualche modo – intraprese.

Voglio rivolgere un ringraziamento a tutti i gruppi politici che sono rappresentati in Consiglio Comunale, che responsabilmente, ed in maniera veramente condivisa, hanno trovato un'intesa su quella che è una condanna forte che vogliamo in qualche modo esprimere, rispetto all'accaduto.

In più sono arrivati – all'attenzione dell'ufficio di Presidenza – due comunicati di cui voglio dare lettura prima di procedere anche con la discussione in merito. Uno di Sinistra Democratica, che è il comunicato stampa che è stato inoltrato all'ufficio di Presidenza, che recita testualmente:

Viviamo in una regione a sovranità limitata, dove il diritto democratico di protestare contro una scelta dello Stato, che non si condivide, viene represso con metodi brutali.

La giornata di ieri è stata segnata da episodi di gravità estrema, prima a Savignano, e poi la sera a Grottaminarda.

Amareggia il fatto che su territori come i nostri, dove i manifestanti sono contadini, donne, giovani, la Polizia abbia usato metodi violenti ed intransigenti, mentre a Napoli si è fermata di fronte a

proteste che hanno coinvolto anche la camorra. Questo non è accettabile.

Così si mette in discussione la credibilità dello Stato, questi fatti non possono restare senza spiegazioni, le autorità di ordine pubblico sono tenute a chiarire, in maniera precisa, le eventuali responsabilità dei fatti accaduti e, se necessario, a chiedere pubblicamente scusa ai cittadini ingiustamente colpiti.

Sinistra Democratica esprime la propria solidarietà alla popolazione e agli operatori di Canale58, ed impegna i gruppi parlamentari della sinistra ad ottenere dal Governo garanzie certe che simili episodi non si verifichino più.

Avellino, 19 febbraio 2008.

In più è arrivato un fax da parte del gruppo di Alleanza Nazionale a firma del Senatore Pasquale Viespoli, di un'interrogazione fatta al Ministero dell'Interno.

Il Senatore Viespoli interroga il Ministro dell'Interno:

Premesso che nella giornata di lunedì 18 febbraio, ultimo scorso, gruppi di manifestanti hanno protestato nella zona di contrada Pustarza, davanti alla discarica di Savignano Irpino.

Poiché nessuno ha finora avvertito il dovere istituzionale di chiarire la dinamica dei fatti accaduti, poiché la gravità di detti fatti impone chiarezza e senso di responsabilità, l'interrogante chiede di sapere chi sia giunto all'individuazione di contrada Pustarza quale sito idoneo per aprire una nuova discarica, la seconda nel Comune di Savignano, in un'area già fortemente stressata, tenuto conto che detto sito è ubicato in posizione sostanzialmente limitrofa alla discarica di Difesa Grande, definitivamente chiusa.

Chi abbia ritenuto di scegliere una strategia aggressiva di contrapposizione, piuttosto che di dialogo, con la popolazione di questi territori, che da anni – insistentemente – assiste all'individuazione, sempre nella stessa area, di siti per discariche.

Se detta scelta sia esclusivamente attribuibile al Commissario, o sia dettata anche da suggerimenti di autorità locali che continuano a non considerare altre alternative, pur autorevolmente individuate.

Senatore Pasquale Viespoli.

In conclusione, giusto per potere consentire poi il dibattito anche ai Consiglieri, leggo la proposta del documento che è stato sottoscritto da tutti i gruppi, logicamente in qualità di proposta è sempre emendabile, ed è soggetto a suggerimenti che dovessero pervenire da qualsiasi Consigliere Comunale.

“Premesso che in località Pustarza, di Savignano Irpino, la mattina del 18 febbraio 2008 si è verificata una gravissima e gratuita aggressione a danno di cittadini che pacificamente, e legittimamente, dimostravano a tutela della difesa del territorio.

Che ancora più inspiegabilmente il tardo pomeriggio della stessa giornata, in località Grottaminarda, nelle vicinanze del casello autostradale, veniva posta in essere una ingiustificata – qua lo possiamo tranquillamente modificare, perché ci sono varie scuole di pensiero – ed arbitraria aggressione, invero molto più simile ad un agguato, al seguito del quale dei cittadini venivano violentemente malmenati, tanto da ricorrere al ricovero presso il nosocomio di Ariano Irpino.

Che il Consiglio Comunale di Ariano Irpino, già nelle sedute del 16 e 19 dicembre 2004, e mi riferisco ai fatti che videro i sindaci protestare contro l'apertura del sito di contrada Ischia di Savignano Irpino, aveva già espresso viva condanna verso atteggiamenti autoritari assunti, ed auspicava di evitare il ripetersi di tensioni e scontri tali, da ingenerare nuove tensioni sociali.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale delibera:

- 1. Di condannare fermamente gli avvenimenti registrati e verificatesi nella mattinata in località Pustarza di Savignano Irpino, e nel tardo pomeriggio in località Grottaminarda.*
- 2. Di invitare le autorità competenti amministrative nei confronti di chi era responsabile dell'ordine pubblico, e giudiziarie, a visionare attentamente i filmati della giornata registrati dall'emittente locale Canale58, che ringraziamo, al fine di individuare eventuali responsabilità*

disciplinari e penali.

Questo è tutto ciò che il Consiglio Comunale propone, come proposta di discussione, anche se c'è da aggiungere veramente poco, se non soltanto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Sì, l'ho detto, è emendabile, logicamente questo lo indirizziamo al Ministero dell'Interno, alla Procura della Repubblica e a tutte le autorità competenti.

Quindi eliminiamo "eventuale", "di individuare responsabilità disciplinari e penali".

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE: Ringrazio innanzitutto il Consiglio per l'attenzione, chiedo al Sindaco innanzitutto, e poi ai Consiglieri tutti, se intendono intervenire sull'argomento e sull'ordine del giorno.

La parola al Sindaco, Domenico Gambacorta.

SINDACO: Solo per ricordare un'altra vicenda antipatica – a dir poco – che è successa sabato mattina.

Facciamo un passo indietro. Noi martedì abbiamo avuto qui la riunione in cui si diceva che tipo di manifestazione organizzare sabato; giovedì mattina il Comune di Savignano aveva comunicato le modalità organizzative della manifestazione, peraltro pacifica, che si sarebbe svolta sabato mattina, che prevedeva la partenza dalla stazione di Savignano, il passaggio per il bivio di Villanova, e poi la prosecuzione per Difesa Grande e Pustarza. Sabato, l'assolutamente pacifica manifestazione di solidarietà, verso un Comune che viene ingiustamente inserito in un Decreto Legge, come se a Roma in Consiglio dei Ministri potessero decidere dove si localizzano le discariche in Campania.

Mentre arriviamo a Pustarza noi siamo stati tutti quanti bloccati prima dalle forze dell'ordine, perché abbiamo avuto la sorpresa di trovare le trivellazioni in corso, almeno le macchine che avrebbero dovuto fare i sondaggi.

Questa è stata già la prima scorrettezza in questa vicenda, perché non era proprio il caso, in situazione di una – ripeto – manifestazione che a me risulta sia stata anche comunicata per tempo alla Questura, di fare trovare le macchine per le trivellazioni in località Pustarza.

Dobbiamo dire, con molta serietà, che tutti i sindaci che erano presenti, c'erano Consiglieri Comunali, Peluso, De Michele, c'erano amministratori, tutti quanti ci siamo adoperati per evitare che la tensione determinasse degli scontri lì a Pustarza, perché a tutti è sembrata una provocazione il fatto che una trivella si fa trovare proprio nel luogo in cui finisce una manifestazione pacifica.

Domenica sui giornali, in modo particolare sul "Corriere del Mezzogiorno" noi avevamo letto di questa denuncia che il Direttore dell'ARPAC, Capobianco, aveva fatto su presunte aggressioni.

Noi siamo stati presenti lì tutto il tempo, devo dire che sabato mattina non c'è stata la benché minima aggressione; c'è stata l'emozione forte di tutti noi, perché francamente vedere i proprietari di questi terreni, gente che ha fatto sacrifici, che piangeva perché gli si toglie la fonte del proprio reddito, del proprio lavoro, guardate che è stata una delle cose più emozionanti che uno ha vissuto da quando fa l'amministratore.

Perché ripeto, queste persone erano veramente colpite dentro, erano colpite al di là del portafoglio, del lato economico, ed essere riusciti a trattenere i trattori, perché erano arrivati trattori un po' da tutte le parti, da Ariano, insomma lo abbiamo fatto proprio per senso di responsabilità, per quello che è il cosiddetto senso dello Stato.

Sabato è stata una brutta giornata, ed è stata poi la premessa a quello che è successo. Io spero che il Direttore dell'ARPAC voglia smentire quello che lui ha pubblicato sui giornali domenica, addirittura di una denuncia presentata in Questura a Napoli per questa presunta aggressione.

Io non ho visto tecnici aggrediti, non ho visto nemmeno aggressioni nei confronti dei dipendenti

dell'Azienda della trivellazione.

Poi quello che è successo lunedì, lo sapete tutti, qui le cronache personali diventano le cronache poi di quei fatti, di quei momenti.

Io ho ricevuto una telefonata da una Consigliera Comunale di Savignano alle 8.05, si chiama La Porta, la quale era in una situazione di agitazione perché appunto si avvicinavano questi... i mezzi erano tanti, io poi ho scritto nel mio comunicato: "dispiegamento massiccio e plateale di forze dell'ordine, quasi a volere intimidire amministratori e popolazione".

Questa signora mi dice: ma qui si avvicinano, qui c'è una situazione... noi siamo corsi con la macchina della Polizia Municipale e il Sindaco di Ariano viene bloccato al crocifisso, praticamente tra Monteleone, Savignano ed Ariano, al bivio. Io ho dovuto proseguire a piedi perché la macchina della Polizia Municipale non è stata fatta passare; nel frattempo è arrivato anche il Sindaco di Monteleone, abbiamo fatto tutto questo percorso, si vedevano intanto le ambulanze che arrivavano, un altro mezzo dei Vigili del fuoco, la macchina che portava via Gianni Vigoroso che era stato – nel frattempo – colpito.

Insomma siamo arrivati sul luogo degli scontri, ormai abbiamo convinto le persone ad andare via perché non era proprio il caso, cominciavano ad arrivare dei trattori, si alzava di nuovo la tensione.

Siamo andati al Comune di Savignano, e da qui abbiamo fatto un po' di telefonate ai giornali importanti, c'era anche il Consigliere Leone, c'erano altri sindaci, abbiamo telefonato a Canale5, a Sky, al TG3, dicendo appunto che Canale58 quelle immagini le aveva riprese, che si potevano rivolgere a Canale58, e nel frattempo abbiamo chiamato "Il Mattino" alla redazione di Napoli, abbiamo chiamato il "Corriere del Mezzogiorno", e devo dire che alle 12.30 era già diventato un caso nazionale questo di Savignano.

Era diventato un caso nazionale perché da nessuna parte si può immaginare che dei cittadini, delle donne, dei Consiglieri Comunali, io avevo incontrato anche il veterinario Volpe, che aveva preso anche lui un bel po' di botte la mattina, si possano picchiare per una vicenda di rifiuti.

Un conflitto lacerante fra istituzioni e cittadini, uno scontro gravissimo, io ho scritto ancora nel comunicato: "che nulla ha a che vedere con le regole di uno Stato democratico".

Perché quelle popolazioni erano lì? Perché difendere il proprio territorio da un – diciamo così – incivile tentativo di fare una nuova discarica, ripeto, oltretutto contermina a Difesa Grande, nasce soprattutto da un'ingiustizia che è palese, che è evidente a tutti, insomma non c'è stato un equilibrio nella gestione dei rifiuti in questa Provincia.

Allora io vorrei evitare di fare di nuovo polemiche su siti alternativi, però tutti sanno che ci sono le delibere del Consiglio Comunale; noi ci siamo occupati di questa cosa già il 2 novembre del 2004. L'equilibrio nell'emergenza rifiuti in Provincia e in Regione non c'è stato, la equa ripartizione del sacrificio su tutto il territorio non c'è stata.

È chiaro che questo è il motivo per cui noi abbiamo sempre dato solidarietà a Savignano, ad ottobre del 2004 quando appunto la notizia fu portata a conoscenza di tutta la popolazione dell'Irpinia; a dicembre del 2004, quando ci furono i primi incidenti che portarono all'arresto di Anselmo La Manna, e successivamente quando poi – di mattina presto – i sindaci furono travolti, sindaci con la fascia, sindaci come quello di Savignano, di Panni, di Greci, insomma una delle scene più brutte – obiettivamente – che noi abbiamo potuto vedere da quando siamo cittadini di questo Paese. Poi quello che è successo il pomeriggio: alle cinque c'è stato un nuovo rischio di scontro per liberare il tratto della ferrovia, se non ci fossimo andati noi, a parlamentare con le forze di Polizia presenti, insomma io ho l'impressione che lì c'era l'intenzione di un nuovo scontro, noi abbiamo fatto di tutto per dire che non era il caso dopo quello che era successo la mattina.

Ritornare sull'argomento mi sembrava evidente, mi sembra che abbiamo adoperato – in qualche modo – le parole giuste per convincere la gente a dire lasciamo stare, adesso liberiamo l'area della stazione di Savignano, c'è questo incontro, andiamo a questo incontro. Mentre eravamo in autostrada, la telefonata di Carmine Peluso che mi diceva che c'erano stati incidenti gravissimi a Grottaminarda.

Questa è stata una cosa altrettanto grave, incomprensibile; non è possibile che forze dell'ordine, applaudite

o meno, con ironia, possano poi scendere dal blindato e picchiare i primi che si trovano, a prescindere dalle responsabilità, a prescindere dalle provocazioni, che mi sembra non ci siano state fra le altre cose. Anche qui la documentazione dei fatti, grazie alle televisioni locali, a Canale58, anche questo è diventato un caso nazionale.

Noi riteniamo che oggi debbano essere dette le parole di condanna ribadite per i fatti che sono successi, io direi anche sabato mattina, perché anche sabato mattina noi abbiamo assistito ad una inutile prova muscolare da parte delle istituzioni, nella fase di chiusura di una manifestazione pacifica. Poi quello che è successo lunedì mattina, che è di una gravità inaudita, lo stesso quello che è successo poi lunedì sera a Grottaminarda.

Insomma c'è, non solo l'amarezza in quello che diciamo, ma c'è soprattutto – ripeto – la solidarietà di un Comune che sta vivendo un dramma che ormai è cominciato da tre anni e mezzo, quindi voi immaginate questa difficoltà di questo piccolo Comune, della popolazione di questo Comune, che pure ha protestato in tutti i modi civili possibili, non è andata a votare alle elezioni regionali del 2005, addirittura ha proposto un referendum per passare ad un'altra Regione, e che poi – beffa delle beffe – a maggio del 2007 si trova inserito in un Decreto Legge, quasi messo spalle al muro, però per un posto, che era Ischia, che però non è idoneo, o che non sarebbe idoneo.

Non si capisce se non è idoneo perché non ci sono soldi o perché veramente non si può fare, o perché invece ci sono magari motivi diplomatici con regioni vicine.

Tutto questo merita un approfondimento e merita una spiegazione, ma non è questa la sede. Noi oggi stiamo qui – credo – perché non vorremmo su questi episodi che ci fosse la quiescenza da parte di nessuno; questi episodi vanno condannati, vanno condannati perché tutta Italia, e devo dire grazie ad internet tutto il mondo, hanno visto queste immagini e non hanno una buona opinione di quello che è successo, credo tutti non abbiano una buona opinione di quello che è successo.

Quindi ripeto, oggi io sono totalmente d'accordo con quanto si è detto, però vorrei solamente criticare – ripeto – gli episodi di sabato mattina, perché lì si è dimostrato che la popolazione di Savignano è una popolazione civile, e quella antipatica sorpresa, diciamo antipatica per usare un eufemismo, non andava fatta, quella è stata una provocazione di fronte ad una riunione che era già stata comunicata giovedì, se non proprio martedì, tutti sapevano che sabato mattina ci sarebbe stata questa manifestazione.

Per il resto credo di associarmi alle parole che hanno detto tutti, vorrei solo sottolineare – ripeto – il ringraziamento ai giornalisti, ai collaboratori di Canale58, che sono anche qui e che saluto, e soprattutto ai tanti giornalisti di tutte le testate italiane, che hanno – in maniera determinata e senza indugio, già dai primi momenti - mandato in onda le immagini su tutti i telegiornali italiani, ripeto, facendo diventare Savignano, e questi scontri fra istituzioni e cittadini, un caso nazionale.

PRESIDENTE: Grazie al Sindaco. Il Consigliere Peluso ha chiesto di parlare, prego.

CONSIGLIERE PELUSO: Abbiamo concordato, e quindi di conseguenza sono favorevole al deliberato; mi associo e mi ritrovo in tutto quello che ha detto il Sindaco in premessa.

Questa mattina vorrei fare un ringraziamento di cuore, a nome di tutto il gruppo, a quelle persone che con spontaneità, ma soprattutto con spirito di veri cittadini arianesi, hanno messo a rischio la propria vita per difendere dalle ingiustizie questo territorio.

È l'ennesima volta che questo accade, ma mai si era verificata tanta ferocia da parte della Polizia, è la prima volta che personalmente ho avuto paura.

Questa volta il rischio è molto alto, la tensione è alle stelle e con un niente può capitare l'irreparabile, ed è per questo che mi auguro e auspico che il Commissario De Gennaro, definitivamente metta fine a questo scempio.

Un altro ringraziamento doveroso va alla stampa, ai giornalisti, che con la loro professionalità sono riusciti a

far trasmettere le immagini, e creare tanta attenzione in Italia e in tutto il resto del mondo, pur mettendo loro stessi, i giornalisti, a repentaglio la loro incolumità.

Devo dire che se anche spesso può nascere qualche incomprensione, noi come non mai siamo stati accanto a voi, non è questo il tempo che il popolo ci deve giudicare, ci saranno altri momenti. Oggi dobbiamo assolutamente stare insieme a difenderci a vicenda, questo è l'unico modo per vincere questa battaglia.

Signor Sindaco secondo me ci vuole maggiore informazione, c'è bisogno che la gente sia più informata per quello che deve fare, e spesso il semplice passaparola è troppo poco; quindi credo una macchina, più macchine con microfoni sono necessarie per informare il nostro vasto territorio di quello che si deve fare giorno per giorno, perché molte volte ci ritroviamo che alle 8.15 magari ci sono i celerini, e con il semplice scambio di parole portiamo poche persone, invece se ci fosse questo forse probabilmente saremmo in più. La cosa più importante, e credo che in questo momento particolare sia necessaria è che noi amministratori dobbiamo difendere in particolar modo quelle persone che sono state malmenate dalla Polizia ingiustamente.

Le scene che abbiamo visto tutti in televisione sono delle scene drammatiche, cariche di tanta cattiveria, spropositate, e non degne per questo popolo che manifesta in maniera civile per difendere legittimamente i propri diritti.

In quella sequenza di scene viste in riferimento agli scontri a Grottaminarda, tra celerini senza controllo, e senza un ordine del loro superiore, ma solo per il gusto della vendetta contro sette, otto persone, è stato consumato un vero agguato, questa è la parola, e sono contento che è stata inserita questa parola, "agguato", in questo comunicato.

Vorrei far presente al Questore che in questo territorio non c'è la guerra come in Iraq, non ci sono delinquenti, ma solo persone civili che vorrebbero che le leggi approvate dallo Stato si applicassero.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Peluso. Consigliere Riccio prego.

CONSIGLIERE RICCIO:Grazie Presidente.

Io vorrei – condividendo tutto quello che è stato concordato nel documento, ma concordando con quanto il Consigliere Peluso ha appena detto – esprimere ancora una volta, io l'ho già fatto insieme al Consigliere Peluso, ad alcuni amici come l'amico Vitillo, come l'Architetto La Luna, abbiamo ritenuto di dovere sporgere una querela penale nei confronti di chi si è reso protagonista, e io sono d'accordo con lei Sindaco, a cominciare da sabato mattina. Una serie d'intimidazioni, io le chiamo intimidazioni, nei confronti di una comunità che pacificamente cercava di spiegare le proprie ragioni, il proprio no ad una continua aggressione, da parte dello Stato, nei confronti di questo territorio. Quindi la mia solidarietà va, e credo di averlo fatto in modo anche personale insieme a questi amici, con la possibilità che se in Italia non vale più lo stato di diritto, poi vedremo anche se ci saranno delle conseguenze nei confronti di chi si è reso protagonista di dare impulso ad un'azione giudiziaria che io mi auguro sia fatta.

Perché francamente il mio concetto dello Stato, il mio concetto del rispetto delle forze dell'ordine è stato un concetto che mi è stato inculcato sin da bambino, ma che francamente io l'altra sera, quando sono arrivato a Grottaminarda, e lo dico anche con una punta di emozione perché mi sono trovato a qualche minuto dagli eventi che si erano verificati, e ho letto nel volto e nelle parole, nell'operato del cineoperatore di Canale58, di Francesco Lignite, al quale va il mio ringraziamento per il coraggio che ha avuto nel mandare in onda quelle immagini.

Insomma una stampa picchiata, ma una stampa bloccata, e si tentava di non far mandare in onda quelle immagini, che io credo rappresentino un momento difficile, non solo per quei cittadini che sono tutt'ora ricoverati presso l'Ospedale di Ariano, ma che apre – io credo – una breccia seria nei rapporti che già in questo momento sono labili tra i cittadini e le istituzioni, e quindi li apre anche nei confronti della Polizia.

Io non dico solo ed esclusivamente, o voglio dire della Polizia in modo generale perché così non è, ci sono agenti di Polizia che fanno il loro mestiere, ma francamente quelli di quella sera più che agenti di Polizia mi sembravano ultras scesi da un pullman per fare una rissa da sabato sera.

E che il fatto sia grave, gravissimo, lo abbiamo detto tutti, e io mi auguro che, avendo fiducia nelle istituzioni e nella Magistratura italiana, che queste indagini facciano il proprio corso, e che si arrivi – per la verità – a trovare dei responsabili. Sono d'accordo con il documento perché le strade da seguire sono due, sono quella dell'autorità giudiziaria, che avrà il compito di verificare le responsabilità, ma anche quella del trasmettere gli atti al Ministero degli Interni.

Perché non è possibile che in Italia quando i cittadini sbagliano debbono pagare, seppure innocenti; il nostro sistema li porta addirittura alla carcerazione preventiva, quando invece a sbagliare sono altre persone, poi questo non avviene.

Quindi mi auguro che il Ministero dell'Interno, la persona del Ministro, per la verità io ho molta stima nel lavoro e nell'operato di Giuliano Amato, sappia individuare le responsabilità.

Responsabilità che ovviamente sono comunque nei confronti di chi ha guidato l'ordine pubblico nel corso di questi giorni, nei confronti di chi non ha consentito ad un Sindaco, rappresentante di una comunità, eletto dal popolo, di poter raggiungere il luogo nel quale si stavano facendo i carotaggi, nonostante fosse accompagnato dall'auto della Polizia Municipale.

Io credo Sindaco che anche quella sia, io non sono un avvocato ma credo di avere un minimo di buon senso, e credo che anche quella fosse un'azione non conforme alle norme e alle regole, io dico quanto meno del vivere civile, del buon senso e della diligenza del buon padre di famiglia che queste persone dovrebbero avere.

Vedremo, io non credo che il Questore di Avellino possa dire da una parte, perché io ieri ho ascoltato l'intervista, anche da un punto di vista dalle domande che erano poste dal Dottore Raviele, un'intervista forte, io per questo ringrazio il Dottore Raviele che – unitamente a Gianni Vigorosi e agli altri – stanno lavorando al fianco di questa comunità per dimostrare all'Italia che questa è una comunità civile.

Noi non siamo in presenza di una comunità che ha infiltrazioni camorristiche, o che annovera nella sua storia la malavita organizzata; questo è un popolo civile che deve poter dimostrare legittimamente le sue preoccupazioni rispetto ad uno Stato. Io mi attendo una risposta dalle istituzioni rispetto a queste cose, perché i fatti francamente sono gravi. Io leggevo stamattina – tra l'altro – su un giornale della nostra Provincia che addirittura l'amico Anselmo La Manna, al quale va la mia solidarietà piena, e che debbo dire, e lei Sindaco ne è stato testimone, quando nel pomeriggio intorno alle cinque c'è stato questo momento in cui bisognava decidere se liberare o meno, è stato uno dei protagonisti, spiegando alla gente che non era il caso di continuare a restare lì, proprio per evitare che ci potessero essere degli scontri e dei tafferugli con la Polizia.

Quindi dicevo, addirittura a proposito di La Manna io sento dire che avrebbe conferito – lo leggo dai giornali – un incarico ai suoi avvocati, addirittura per presentare una denuncia per tentato omicidio.

Questo significa che la situazione continua ad aumentare, e la tensione è assolutamente palpabile.

Io ringrazio il Consiglio per avere voluto mettere insieme questo documento, che credo testimoni assolutamente la condanna nei confronti di chi si è reso protagonista di queste azioni, e non da Consigliere Comunale, da cittadino italiano che crede nelle istituzioni, che crede nella Magistratura, che crede nelle forze di Polizia.

Io mi auguro che queste istituzioni rispondano dando giustizia e facendo giustizia, nei confronti di cittadini che sono quattordici anni che lavorano e che pagano le conseguenze cercando di dare un contributo – come lo abbiamo dato – per lunghi anni a questa vicenda dei rifiuti.

E che non si arrivi poi – invece – a dovere verificare che nulla è successo, e che chi è stato ricoverato in Ospedale è stato ricoverato in Ospedale, e invece si continua ad andare avanti con la cecità di chi non vuol guardare e non vuole contribuire a risolvere il problema.

Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Nisco, prego.

CONSIGLIERE NISCO: Soltanto per esprimere la mia personale solidarietà, all'amico, Avvocato Giovanni La Vita; inoltre, ovviamente, la solidarietà va ai contadini e ai cittadini dell'arianese che hanno difeso il loro diritto a Pustarza, e soprattutto agli amici coinvolti negli scontri di sabato sera.

Voglio soltanto sottolineare che il rapporto ormai di fiducia, nei confronti delle istituzioni di Polizia, credo che si sia rotto, non c'è più; prima si vedevano le forze di Polizia come degli amici, purtroppo le scene di sabato ci fanno un po' ricredere su questo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NISCO: Indubbiamente. Voglio soltanto dire che bisogna cercare di ricostruire questo rapporto con le forze dell'ordine, però fino a quando al vertice di queste forze dell'ordine vi sono delle personalità che in televisione si vantano di quest'alta professionalità, allora io di questa professionalità ho paura, sinceramente ho paura.

Perché se questa professionalità, di cui il Questore De Iesu si è tanto vantato per televisione e poi alla prova dei fatti i risultati sono questi, allora chiedo – effettivamente – di vigilare e di marcare ancora di più questa richiesta al Ministero dell'Interno, affinché faccia dei provvedimenti in merito. Perché ripeto, finché questa gente rimarrà al suo posto purtroppo questo rapporto di fiducia verrà meno.

PRESIDENTE: Consigliere Ninfadoro prego.

CONSIGLIERE NINFADORO: Io dico che stamattina stiamo facendo un Consiglio Comunale importante, molto importante, perché questo deliberato e questo documento, che è stato condiviso non solo dai partiti presenti in Consiglio, ma ci sono stati anche i contributi di chi ha vissuto in prima persona questa brutta, bruttissima faccenda, è un documento importante, che va a rafforzare delle convinzioni che ormai sono diffuse sul territorio, e tra i cittadini.

Mi veniva in mente il fatto che la storia delle comunità fino a qualche decennio fa si leggeva sui libri, e c'era la storiografia che si appropinquava e si divideva sull'interpretazione della storia.

Io dico che in questa situazione non c'è bisogno di interpretare, perché grazie alle immagini che ci ha offerto l'emittente Canale58, io penso che la città di Ariano, il Consiglio Comunale ma la città di Ariano, debba sottolineare questo straordinario e prezioso lavoro di Canale58, forse anche con una delibera a sé.

Perché grazie a questo lavoro di questi amici, e di questa emittente televisiva, questi fatti di una gravità assoluta sono diventati pubblici, sono diventati notori, e hanno dato la possibilità, e daranno la possibilità alle persone che sono state offese, di chiedere giustizia, ottenere giustizia nelle aule del Tribunale.

Penso anche che l'assenza – stamattina – delle forze dell'ordine qua nell'aula consiliare, ed è la prima volta che si nota l'assenza delle forze dell'ordine in quest'aula, sia anche questo, anche questo fatto sia tutto da interpretare, sia da leggere in questa difficile situazione che è nata e che è stata creata, sono convinto che ci sarà qualcuno in borghese, ma a noi non ce ne importa di nulla, ma proprio di nulla.

La storia dei campi di concentramento è nata grazie ai filmati degli eserciti che entrarono in quei campi, perché sono convinto che se non ci fossero state quelle televisioni televisive si sarebbero rimesse in discussione anche quelle verità.

Poi ho letto con molta attenzione anche la dichiarazione che ha rilasciato sul giornale l'amico Giovanni La Vita, che è un tecnico della giustizia, è un uomo che esercita la propria professione in questo mondo complicato, che è la giustizia in Italia. Quando un Avvocato rilascia una dichiarazione e dice che è stato accompagnato da forze dell'ordine, chi ha preso la sua macchina, vuol dire che veramente si è data una bastonata sulla democrazia, e si è consumato sul territorio di Ariano Irpino, e sono fortemente convinto che

non possono rimanere senza individuare dei colpevoli di tutto ciò che è accaduto.

Poi quella violenza che noi abbiamo visto consumata in televisione, ecco perché sottolineo ancora questo lavoro prezioso, insostituibile che ha svolto Canale58, che ci ha dato la possibilità di andare – anche se per questi bruttissimi fatti – su una scena internazionale.

È una violenza di una gravità assoluta, e condivido quando si parla...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Gratuita, del tutto gratuita.

Io ieri sera sono stato in ospedale a trovare Anselmo La Manna e ho visto una persona mortificata, al di là dei dolori e delle conseguenze fisiche che ancora oggi non sappiamo bene, ma una persona mortificata, una persona che ha – in questo momento – molti dubbi su ciò che è accaduto, sul senso di vivere la propria vita, le comunità, la democrazia; insomma si ferisce una persona e la si ferisce per sempre in questo modo, così come tutti quelli che hanno preso bastonate in testa, vedere teste spaccate e il sangue scendere... insomma è mortificante.

Io lo condanno senza appelli, e chiedo veramente alla Magistratura di andare fino in fondo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO: Ha sbagliato, ha sbagliato. Con questo chiudo questo intervento, chiedo veramente alla Magistratura di non fermarsi ma di andare fino in fondo, perché si sono consumate pagine brutte, e noi la Democrazia, così come abbiamo chiesto il rispetto di una Legge, dobbiamo chiedere la difesa della Democrazia anche su questo territorio.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Leone prego.

CONSIGLIERE LEONE: Per dire innanzitutto grazie a tutti coloro i quali – insieme a noi – hanno lottato per queste pagine di una storia che è vergognoso solo a ricordarla.

Io faccio mio tutto ciò che è stato detto dall'amico Marco, dall'amico Peluso, dal Sindaco.

Nel ringraziare tutti forse abbiamo dimenticato la Chiesa, la Chiesa che ci è stata vicina, lo voglio fare a nome – penso – di tutto il Consiglio, a quei parroci che ci sono stati vicini e che hanno suonato le famose campane per raccogliere la gente e portarla...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEONE: Io vi chiedo scusa, ho partecipato al bivio di Villanova, ho visto la Chiesa che ci è stata vicina, ho visto Don Antonio Blundo, ho visto Don Ottone che stava là, Don Costantino.

Io nel ringraziare tutti...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE: Consigliere Leone...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE LEONE: Ho ringraziato tutti, ma a livello personale voglio ringraziare pure la Chiesa

che ci è stata vicina.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Leone.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Luparella.

CONSIGLIERE LUPARELLA: Solo per esprimere – al di là di queste polemiche, che mi sembrano superabili, e forse anche inutili – la nostra solidarietà rispetto al documento, la nostra piena condivisione rispetto al documento redatto.

Ovviamente per stigmatizzare tutto ciò che è avvenuto da sabato, come giustamente ha precisato il Sindaco, soprattutto ciò che è avvenuto lunedì, e le scene che abbiamo visto, e che non smetteremo mai di condannare e che non potremmo non condannare.

L'attacco a persone inermi, perlopiù anziani, agricoltori, donne, addirittura c'era un portatore di handicap che ho visto che partecipava in prima fila a questa protesta, non è giustificato, non può essere in nessun modo giustificato, nonostante l'intervista, che mi sembrava più un'arrampicata sugli specchi – per la verità – che altro, del Questore, che ho ascoltato ieri a Canale58.

Non possiamo non condannare con forza, non possiamo non condividere l'impegno che sento ci viene chiesto da tutti i cittadini, dalle associazioni e da tutti i Consiglieri Comunali, di fare ogni passo nelle sedi, anche giudiziarie se è il caso, per fare valere le responsabilità di chi si è macchiato di queste responsabilità. Questo sui fatti, mi pare che la condanna sia unanime, non occorre più sottolineare questo, il documento è incisivo ed è efficace proprio perché incisivo e molto breve.

Non occorre nemmeno più precisare, ringraziare ancora una volta gli amici della televisione locale, Canale58, che ci hanno permesso anche di documentare in ogni sede tutto ciò che è avvenuto. Non dimentichiamo però, a parte la vendetta giudiziaria, vendetta tra virgolette, la punizione giudiziaria che noi chiederemo, che dovremo chiedere, e che qualche nostro concittadino ho sentito ha già attivato con delle denunce penali sacrosante; muoviamoci anche a livello amministrativo.

Mi è sembrata equilibrata, e mi è sembrata da condividere l'interrogazione preannunciata dal Senatore Viespoli, credo che sia preannunciata perché ancora non l'ha fatta, che ha letto il Presidente ad inizio di seduta, che chiede conto – come noi dobbiamo continuare a chiedere conto – dell'individuazione, del perché vengono individuate queste discariche.

Innanzitutto di come è venuto fuori il sito di Pustarza, che somiglia tanto ad una beffa vista la vicinanza con Difesa Grande, e visto che di fatto va soltanto ad ampliare una discarica già esistente.

Dobbiamo chiedere conto alle autorità amministrative del motivo per cui le discariche vengono individuate sempre in quest'angolo di Irpinia, in questo angolo di Campania, in questo angolo marginale – per tanti motivi – della Campania, dobbiamo chiedere conto di tutto ciò... (*interruzione della registrazione*)... da un decennio, senza avere risposte.

Quindi non perseguiamo la... (*interruzione della registrazione*)... politica, e chiederei ai gruppi presenti in Consiglio Comunale di attivarsi, ognuno presso i propri rappresentanti, perché le iniziative, come quella assunta dal Senatore Viespoli, vengano assunte anche da altre forze, di governo o non di governo, e si riporti un po' di ordine sui criteri con cui vengono scelte queste discariche.

E ci si spieghi in base a quale criterio delle discariche individuate a livello provinciale poi vengono dimenticate, poi ogni tanto ne sbuca un'altra, e poi delle discariche individuate da tempo vengono definitivamente dimenticate e non vengono più chiamate in ballo. Il voto al documento che ha letto il Presidente del Consiglio chiaramente è favorevole, da parte di tutto il gruppo Popolare.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere De Michele prego.

CONSIGLIERE DE MICHELE: Va tutta la nostra solidarietà ai cittadini che hanno sostenuto questa lotta, a quelli che sono stati feriti, che stanno in ospedale, che io personalmente sono andato a trovare. L'unico neo, che posso non dirlo, la Comunità Montana in questo contesto è assente, avevo sollecitato il Presidente del Consiglio della Comunità Montana verbalmente, poi successivamente...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE DE MICHELE: Mi chiedo come mai la Comunità Montana non si sia attivata, anche se sono state fatte delle firme a nostro avviso, lo abbiamo fatto in seduta stante, anche mentre stavamo allo scalo di Savignano.

Ci dia una spiegazione anche l'Assessore Leone, componente di una Giunta della Comunità Montana, non me ne voglia, con tutto rispetto; però come mai non si riesce a fare un Consiglio della Comunità Montana che è l'Ente preposto? Non volevo mettere una miccia, forse non era il caso, però comunque io, siccome sono anche io un Consigliere della Comunità Montana, mi è stato negato di esprimermi, e guarda caso la Comunità Montana è un ente preposto a tutela dell'ambiente, del territorio, non ha preso nessuna decisione.

Solo questo volevo dire, e vorrei che l'Assessore Leone me ne dia... una comunicazione, almeno...

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere De Michele.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: No, chiedo scusa è una cosa della quelle risponderemo in altre sedi. Concludiamo questa discussione...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Va bene. Pongo ai voti il deliberato così com'è stato letto, con un'aggiunta, perdonatemi perché è stata – secondo me – una mancanza della riunione dei Capigruppo.

Io ora lo rileggo, che è la solidarietà, perché il documento prevedeva anche la solidarietà, che noi non avevamo – in qualche modo – evidenziato nel documento.

Lo rileggo all'attenzione di tutti, e premetto che il documento...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Io voglio chiarire una cosa al pubblico che ascolta, cosa che ho fatto anche in una riunione con le associazioni.

Il Consiglio Comunale non ha nessuna competenza, questo qua lo faremo a conclusione dell'atto amministrativo che consumiamo in questa sede, dopo ci sediamo dall'altra parte e decidiamo insieme le azioni da intraprendere; non è che il Consiglio Comunale può deliberare azioni da porre in essere da oggi per il futuro.

Io tengo a precisare questo aspetto perché qua ne va del diritto amministrativo. Dobbiamo essere chiari e precisi su ruoli e funzioni, noi siamo con voi, non c'è nessun problema, e lo stiamo dimostrando in tutte le occasioni e in tutte le circostanze, forse non abbiamo preso le botte però siamo con voi, le prenderemo se ce ne sarà bisogno.

Detto questo io tengo soltanto a sottolineare che il Consiglio Comunale ha un suo compito, e noi qui lo stiamo svolgendo. La politica svolge questo compito, dopo di che ci svestiamo del ruolo istituzionale e ci vestiamo di quello del cittadino, e questo lo facciamo insieme.

Ci sediamo nell'altra sala, perché non è questa quella deputata, e concordiamo insieme le azioni da intraprendere, che io ho citato più volte quali possono essere, anche se a titolo personale, anche di spostare uno scontro istituzionale ad altri livelli ed in altri luoghi, che sono quelli della Provincia, che sono quelli della Regione, che sono dovunque vogliamo andare, d'accordo? Però questo non lo può fare questo Consiglio Comunale, ci sediamo nell'altra stanza, lo concordiamo e lo portiamo a compimento.

Abbiate compiacenza di rispettare quelli che sono i limiti che la Legge, in termini amministrativi, ci impone. Noi siamo un organo di indirizzo, non siamo un organo che può decidere poi che cosa fare, precisiamo questo, altrimenti c'è confusione.

Questo lo spiegai anche per la costituzione della parte civile, quando sarà individuato un responsabile di questo accadimento il Comune di Ariano avrà il dovere di costituirsi parte civile, noi oggi non abbiamo lo strumento giuridico per poterci costituire parte civile.

Tengo a precisare questo, altrimenti qua usciamo da quest'aula con dubbi, confusioni, e sempre con qualche cosa che passa, hanno fatto, potevano fare, non hanno fatto, noi siamo facendo tutto quello che istituzionalmente ci compete, poi faremo il resto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Si allonata il consigliere Santoro – Presenti n. 15 -

PRESIDENTE: Il fallimento lo decideranno gli altri. Leggo il documento, indirizzato al Presidente della Repubblica, Ministro dell'Interno, Capo della Polizia di Stato, Prefetto di Avellino, Procura della Repubblica di Ariano Irpino, a questi organi è indirizzato questo documento.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Presidente del Consiglio dei Ministri lo possiamo tranquillamente aggiungere.

Premesso che in località Pustarza di Savignano Irpino, la mattina del 18 febbraio 2008 si è verificata una gravissima e gratuita aggressione a danno di cittadini, che pacificamente e legittimamente, dimostravano a difesa del territorio.

Che ancora più inspiegabilmente il tardo pomeriggio della stessa giornata in località Grottaminarda, nelle vicinanze del casello autostradale, veniva posta in essere una deliberata aggressione, invero molto più simile ad un agguato, al seguito del quale dei cittadini venivano violentemente malmenati, tanto da ricorrere al ricovero presso il nosocomio di Ariano Irpino.

Che il Consiglio Comunale già nelle sedute del 16 e 19 dicembre 2004 aveva espresso viva condanna verso atteggiamenti autoritari assunti, ed auspicava di evitare il ripetersi di tensioni e scontri, tali da ingenerare nuove tensioni sociali.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale delibera:

- 1. Di esprimere la piena solidarietà alla popolazione di Savignano e a tutti i pacifici manifestanti, e agli operatori dell'emittente locale Canale58.*
- 2. Di condannare fermamente gli avvenimenti registrati e verificatesi nella mattinata in località Pustarza di Savignano Irpino, e nel tardo pomeriggio in località di Grottaminarda.*
- 3. Di invitare le autorità competenti amministrative nei confronti di chi era responsabile dell'ordine pubblico, e giudiziario a visionare attentamente i filmati della giornata, registrati dall'emittente Canale58, al fine di individuare eventuali responsabilità disciplinari e penali.*

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: “Eventuali” è cautelativo per il Consiglio Comunale, è cautelativo per tutti i Consiglieri che votano.

Oltretutto di fare nostra l'interrogazione parlamentare, e tutte quelle che vorranno poi fare gli altri deputati e senatori, perché mette in evidenza il motivo con il quale nasce Pustarza, e che difende il territorio dell'arianese, che deve essere completamente esentato dalla localizzazione di discariche.

È aperta la votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano, su numero quindici consiglieri presenti e votanti

A P P R O V A

Il seguente documento:

“Premesso

Che in località Pustarza di Savignano Irpino nella mattinata del 18 febbraio 2008 si è verificata una gravissima e gratuita aggressione a danno di cittadini ed amministratori che, pacificamente e legittimamente, dimostravano a tutela della difesa del territorio;

Che ancor più inspiegabilmente nel tardo pomeriggio della stessa giornata a Grottaminarda, nelle vicinanze del casello autostradale, veniva posta in essere una deliberata aggressione, in vero molto più simile ad un agguato, a seguito della quale dei cittadini venivano violentemente malmenati, tanto da dover ricorrere a ricovero presso il nosocomio di Ariano Irpino;

Che il Consigli Comunale già nelle sedute del 16 e 19 dicembre 2004 aveva espresso viva condanna verso atteggiamenti autoritari assunti e auspicava di evitare il ripetersi di tensioni e scontri tali da ingegnere nuove tensioni sociali;

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE

D e l i b e r a

Di esprimere la piena solidarietà alla popolazione di Savignano Irpino ed a tutti i pacifici manifesti, nonché agli operatori della locale emittente di Canale 58;

Di condannare fermamente gli avvenimenti registrati e verificatisi nella mattinata del 18 febbraio in località Pustarza di Savignano Irpino e nel tardi pomeriggio a Grottaminarda.

Di invitare le competenti autorità amministrative, nei confronti di chi era responsabile dell'ordine pubblico, e giudiziarie a visionare attentamente i filmati della giornata registrati dall'emittente locale Canale 58 al fine di individuare eventuali responsabilità disciplinari e penali

Di fare propria l'interrogazione del Senatore Viespoli di cui in premessa;

Di trasmettere copia del presente deliberato a:

Presidente della Repubblica

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministero degli Interni

Capo dello Polizia di Stato

Prefetto di Avellino

Procura della Repubblica di Ariano Irpino

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea

Il Vice Segretario Generale
Barbara Manganiello

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Ipino li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal
e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;
- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino li _____
